

LE REAZIONI, I CAMICI BIANCHI CHIEDONO SICUREZZA

«Prima eravamo gli eroi ora siamo assaliti in strada»

Lo sdegno e la richiesta di tutela dell'Ordine Leoni e i dirigenti dell'Inps: «Siamo pronti a sostenerlo anche dal punto di vista legale»
«Come presidente dell'Ordine veneziano dei medici, ho parlato con il dottor Yontu, esprimendogli solidarietà, e l'ho invitato nella nostra sede. Siamo pronti a sostenerlo anche da un punto di vista legale. Quanto accaduto è vergognoso. Alcuni consiglieri dell'Ordine conoscono il medico personalmente e me ne hanno parlato come di una persona seria, preparatissima, di assoluto valore umano e professionale. Trovo assurdo che questo episodio sia accaduto nella nostra provincia, Chioggia non è rappresentata da quelle persone». Quella del presidente dei medici **Giovanni Leoni** è una delle

tante voci di solidarietà che si sono levate negli ultimi giorni per il medico fiscale dell'Inps Nelson Yontu.

L'Ordine dei medici di Padova deplora ogni forma di razzismo e discriminazione: «Sottolineiamo come i medici siano tornati rapidamente a essere sottoposti a minacce. Da eroi acclamati nel momento dell'emergenza, ora si torna a essere aggrediti».

Per questo, Ivan Bernini e Giovanni Campolieti di Cgil chiedono «interventi concreti e misure adeguate verso chi ha compiuto questi atti e chi ne è complice».

Lui, insieme alla moglie, ringrazia con sincera commozione: «Ringraziamo tutti. E ringraziamo gli innumerevoli cittadini, anche della città di Chioggia, che ci hanno espresso sostegno». Chioggia non è quan-

to visto il 2 giugno: lo dicono i suoi cittadini e lo dicono le istituzioni. Lo dice il movimento Veneto che vogliamo: «C'è un altro Veneto rispetto a quanto avvenuto a Chioggia e che deve prendere sempre più voce». E Barbara Penzo, del Pd: «Ho parlato con il medico e l'ho invitato a Chioggia a mangiare il pesce. La nostra città non è solo questo, ma è accoglienza». Mentre il sindaco Alessandro Ferro aggiunge, polemico: «Non ho sentito nessuno del centrodestra condannare l'episodio». Solidarietà arriva invece da Pasquale Tridico e Antonio Pone, presidente e direttore regionale dell'Inps, l'istituto per cui il medico lavora. Sabato hanno parlato con Yontu e nei prossimi giorni lo incontreranno per condividere le azioni di tutela. —

L.B. - D.Z.





LA RICHIESTA

«Basta visite a Chioggia»

Un tablet distrutto (a fianco), la maniglia della portiera dell'auto divelta, l'inseguimento in sella a un motorino. Questi i dettagli dell'aggressione subita da Nelson Yontu Maffo (sopra) mercoledì scorso. Ora il medico ha chiesto il trasferimento.